



## Filmstudio atto secondo Fuga dalla banalità

Diciassette i titoli in programma. Oggi si proietta "Ti amerò per sempre" di Claudel

VICENZA

Comincia oggi all'Odeon il secondo ciclo annuale del Filmstudio. Dalla rassegna che si caratterizza per offrire cinema di qualità è lecito attendersi una selezione di opere che quanto meno rifuggono la banalità. I 17 titoli del programma corrispondono alle caratteristiche indicate e si offrono allo scorrimento goloso.

Il film di apertura, per esempio, presentato a Berlino '08, *Ti amerò per sempre* di Philippe Claudel (già insegnante per detenuti), indaga un articolato rapporto tra sorelle: quella

interpretata da Kristyn Scott Thomas è stata 15 anni in carcere per un delitto passionale e ora torna nella casa della sorella interpretata da Elsa Zylberstein.

Tra gli altri attira l'attenzione *Achille e la tartaruga* in cui Takeshi Kitano, regista e interprete, mette in scena il rovello di un artista fallito che pure riesce a fare dell'arte una compagna non inutile dell'esistenza. Attesa è anche la biografia bipartita che Soderberg ha dedicato a Che Guevara *Che L'argentino*, *Che - Guerriglia*. Da non perdere è il vincitore dell'ultimo festival di Torino, *Tony Manero*, del cileno Pablo Larraín che mostra come un fan del personaggio interpretato da John Travolta, e della disco music, in piena dittatura di Pinochet si muti in un piccolo automa dell'orrore.

Un "bel" personaggio è anche quello interpretato dal redivivo Mickey Rourke in *The Wrestler*, un lottatore in età devastata dalle botte e dagli steroidi, il film è il Leone d'oro dell'ultima Mostra veneziana. Un ritorno molto interessante è anche quello del grande Wajda che con *Katyn* riapre il discorso sui massacri perpetrati nella foresta del titolo contro ufficiali e soldati polacchi per i calcoli dittatoriali di Stalin.

Un film che attira parecchio è anche *Che fine ha fatto Osama Bin Laden?* di Morgan Spurlock.

Queste le 17 pellicole: *Ti amerò sempre* di Philippe Claudel, Francia, Germania 2009; *Tony Manero* di Pablo Larraín, Brasile/Cile 2008; *Home* di Ursula Meier, Belgio/Svizzera/Francia, 2007; *The Wrestler* di Darren Aronofsky, USA 2008;

*Che - L'argentino* e *Che - Guerriglia* di Steven Soderbergh, USA 2008; *Soffocare* di Clark Gregg, USA 2008, *Odgrobodgroba - Di Tomba In Tomba* di Jan Cvitkovic, Slovenia 2005; *The Melon Route* di Branko Schmidt, Croazia 2006; *Teza* di Haile Gerima, Etiopia/Germania/Francia 2008, *Riunione di famiglia* di Thomas Vinterberg, Danimarca 2008; *La donna senza testa* di Lucrecia Martel, Argentina/Francia/Italia 2008; *Fuera de carta* di Nacho G. Velilla, Spagna 2008; *Il treno del signor Horten* di Bent Hamer., Norvegia/Germania/Francia 2007, *Katyn* di Andrzej Wajda, Polonia 2007, *The Wave - L'onda* di Dennis Gansel, Germania 2008; *Tulpandi Sergei Dvortsevov*, Kazakistan/Germania 2006; *Achille e la tartaruga* di Takeshi Kitano, Giappone 2008; *Secret Sunshine* di Chang-dong Lee, Corea del sud 2008, *Che fine ha fatto Osama Bin Laden?* di Morgan Spurlock, Francia 2007; *Revanchedi* Gotz Spielmann, Austria 2008; *Paying the victim* di Kirill Serebrennikov, Russia 2006. ♦ E.P.